

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 639.121 63.521 61.460 689.845 INTERURBANE: Amministrazione 684.706 Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.200	600	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale n. 29295

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Amici dell'Unità

prelevate oggi in tutte le edicole le copie invendute e diffondetele! Nessuna copia di resa!

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 93

DOMENICA 3 APRILE 1955

Una copia L. 25 - Arretrate L. 30

## DA ANCONA A CARPINETI

Alcune settimane sono ad Ancona, viene gettato un ordigno esplosivo nella sala affollata di un cinematografo. Vi furono due morti, se ben ricordiamo, e decine di feriti. Un delitto orribile. Che leccolo le autorità, come prima cosa? Arrestarono tutti gli anarchici che ancora si agitarono in quella città. Fu una reazione tardata, ricordo del tempo in cui per le autorità anarchiche era lanciare di bombe erano termini equivalenti. Si deve credere, anzi è certo, che se l'ordigno esplosivo fosse stato lanciato non in una sala cinematografica ma in una sala affollata per un comizio politico, o anche solo se nel cinematografo, quel giorno, si fosse dimostrato un film di propaganda anticomunista, come ce ne sono tanti, gli arrestati sarebbero stati tutti della nostra parte.

Ma risultato, dopo un po' di tempo, che autore dell'attentato era un militare della Guardia di finanza. Un disgraziato, esasperato per non si sa bene quali strettezze della sua esistenza, condotti alla disperazione e al delitto, con tutta probabilità, da uno squilibrio mentale. Cose che possono capitare, purtroppo alla umanità, e soprattutto nel mondo di oggi.

Orbene, la Guardia di finanza è un corpo dello Stato, la capo a un ministero e a un ministro. E chi tutti sanno essere l'onorevole Tremelloni, la Guardia di finanza, poi, essendo un corpo armato dotato di sua autonomia, ha anche un suo comandante, di cui si conosce il nome. La Guardia di finanza infine, ha una sua organizzazione e un regolamento alle varie zone del territorio nazionale e ad ogni zona corrisponde un comando, più o meno grande, più o meno piccolo. E' venuto in mente a qualcuno, per il delitto di Ancona, di parlare anche solo lontanamente in modo indiretto, di una responsabilità qualsiasi dell'on. Tremelloni, del comandante della Guardia di finanza, dei comandi inferiori e di questo corpo armato in generale? Naturalmente, non è venuto in mente a nessuno di tutti gli uomini che sono stati o sono in questo ufficio, tutti, e con ragione, lo avrebbero considerato uno squilibrio. Analogamente, non è venuto in mente a nessuno di tutti i guardie di finanza e di altri al cinematografo o di sottoposti, all'ingresso delle sale di spettacolo, a una inchiesta o perquisizione per assodare che non nascondesse ordigni esplosivi. L'autorità che pensa simili cose, sarebbe stata oggetto di un san giudizio di scherno. Quello che non è avvenuto ad Ancona, però, sta avvenendo in provincia di Reggio Emilia.

## I professori ribadiscono le richieste al governo

Il « Fronte della scuola media » elabora le tabelle di fronte che verranno sottoposte ai ministri.

Si è tenuto ieri a Roma il consiglio del Fronte Unico della scuola media. Dopo aver esaminato i risultati dello scoppio, il direttivo ha elaborato le tabelle di nuove proposte di aumento da sottoporre al ministro dell'Istruzione e al ministro della P.I. e al ministro Tuppi.

## Oltre 6 milioni di italiani hanno già firmato l'appello di Vienna contro la guerra atomica

Oggi i partigiani della pace terranno cinquecento manifestazioni in tutta Italia — I comizi dei senatori Sereni, Labriola e Donini e di don Gaggero

Il Comitato nazionale della pace ha annunciato ieri che la raccolta delle firme in calce all'appello di Vienna ha superato la cifra di 6 milioni. Infatti, pur avendo dati precisi che fanno ammontare le firme a 5.741.265, le notizie pervenute da numerosi province al Comitato nazionale dicono che — con i risultati raggiunti in questi ultimi giorni — la cifra dei sei milioni è notevolmente superata.

L'annuncio del superamento è passato in avanti compiuto nell'ultima settimana, circa un milione e 300 mila firme in più, impressioni certamente nuove, stiano alla grande campagna dei partigiani della pace. Oggi stesso, per la giornata di lotta contro la preparazione della guerra atomica e termoelettrica, saranno organizzate manifestazioni, comizi, conferenze in sessanta province, dalla Sicilia al Veneto, al Piemonte, fra le quali segnaliamo quelle di Milano, dove parlerà il sen. Sereni, di Firenze con don Andrea Gaggero, di San Giovanni a Teduccio con il sen. Arturo Labriola, di Udine con il sen. Boffi di Pistoia con il sen. Donini, di Forlì con il prof. Adamoli. Nel corso di queste manifestazioni i Comitati provinciali daranno l'annuncio dei risultati raggiunti nella raccolta delle firme in questi ultimi giorni, che porteranno a superare la cifra di sei milioni in campo nazionale.

Un importante articolo della « Pravda »

### I mutamenti in Europa dopo la ratifica dell'U.E.O.

I pericoli di guerra sono aumentati ma, a differenza del passato, gli stati fondamentali dei popoli europei non accettano la politica bellicista dei governi atlantici e possono renderla inoperante

La ratifica degli accordi di Parigi — scrive l'organo moscovita — porta gli cambiamenti nella situazione internazionale.

Essa consente ai reazionari della Germania occidentale di continuare a creare un esercito di quadri, forte di mezzo milione di uomini e dotato di tutte le armi moderne. I monopoli di Bonn stanno già effettuando la trasformazione della loro economia in Ruhr compresa — verso obiettivi militari. Prima i circoli dirigenti della Repubblica di Bonn e i loro sostenitori americani hanno già permanentemente questa possibilità. Gli accordi di Parigi e la ratifica, La situazione è, dunque, sostanzialmente cambiata. La via per la rinascita del militarismo tedesco è aperta. Si rafforza il pericolo di una nuova guerra.

## Morandi e Vecchietti precisano i termini dell'apertura a sinistra

E' illusorio pensare di risolvere i problemi italiani con semplici operazioni ai vertici — Il significato dell'unità d'azione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE TORINO. 2. — La terza giornata del congresso del P.S.I. ha veduto la discussione allargata e prendere lo spirito in una serie di altri interventi, sia di compagni dirigenti che di quadri di base, che tutti hanno impresso alla nostra attenzione un punto di interesse, alimentato — e da dirlo — dal modo stesso con il quale ieri, dopo i discorsi di Lombardi e di Pieraccini in special modo, gli « osservatori » dei giornali e dei partiti governativi presenti al congresso, avevano creduto di poter reagire, ricambiando scottati la polemica del dibattito sui problemi della « collaborazione », profetie estemporanee sui « discorsi » le « lotte » e le « battaglie intestine » fra i dirigenti del P.S.I., ecc. C'è da dire che mai come in questa occasione le induzioni e deduzioni sulle « lotte » e i « piani » e « interni » del P.S.I. hanno corso poco in profondità.



TORINO — I compagni Morandi e Lizzardi al tavolo della presidenza del XXXI Congresso del PSI.

Rodolfo Morandi, vice segretario del P.S.I., ha esordito richiamandosi ai « noi », ai « noi » di Gemella, per uno sblocco della situazione del setto giugno. A quell'epoca — ha detto Morandi — De Gasperi affermava che la gente semplice si sarebbe scandalizzata di fronte a un braccetto con Nenni, e avrebbe chiesto al D.C. « perché? ». Oggi la situazione si è rovesciata, la gente semplice scuote la testa vedendo in quel cui di sacco « i teccati » del D.C. e chiede ai dirigenti di questo partito: « ma perché non potete camminare assieme con i socialisti? »

si ripropone. Noi fin dal periodo successivo al setto giugno — ha detto Morandi — non ci battimmo, ma proponemmo interventi nella sfera economica secondo un piano organico di sviluppo, per assoggettare ad una legge i grandi monopoli in politica estera domandavamo che si accantonasse la CED, in attesa dei voti del parlamento francese. Le condizioni di questo momento per fare: se sono aggravati i dati negativi, le persecuzioni e le discriminazioni della politica governativa quadripartita, sono peggiori ai termini della nostra politica estera.

Morandi ha poi ricordato che se il P.S.I. volesse agire per esclusivo tornaconto, non avrebbe che stare a guardare, e lasciar uccidere il governo nel suo brodo. Ma il P.S.I. non vuole questo: e dunque « parlare di apertura a sinistra ha detto Morandi — non può avere altro significato che quello che si creino da parte della D.C. le condizioni che non esistono in questo momento per fare soltanto indignazione contro la corruzione, gli illegalismi, le persecuzioni, le discriminazioni. Le masse democratiche disero « no » alla svolta a destra, e oggi gli interrogativi sulla collaborazione

di Morandi ha poi criticato il settarismo verso i cattolici, al quale corrispondono concessioni oppresse. « Se mai — ha detto — possiamo chiedere alla D.C. se ritenga davvero valida la difesa degli interessi dei lavoratori, così come li praticano i sindacati di Pastore. Morandi ha poi criticato il settarismo verso i cattolici, al quale corrispondono concessioni oppresse. « Se mai — ha detto — possiamo chiedere alla D.C. se ritenga davvero valida la difesa degli interessi dei lavoratori, così come li praticano i sindacati di Pastore.

scelta si rovesciò sull'Europa. Esiste tuttavia, oggi, un fattore positivo che induce il grande quotidiano a cambiare la sua analisi con un accento francamente ottimistico: è la forza del movimento popolare, quale si è rivelata proprio in questi ultimi mesi. Tutti gli « stati » fondamenti della popolazione europea sono ostili al riarmo della Germania. Le forze che combattono gli accordi sono, oggi, molto più deboli di quelle che li sostengono. Tale affermazione è il risultato di una obiettiva valutazione delle recenti battaglie. « Su un patto della bilancia » — conclude quindi la Pravda — « stanno delle votazioni formali strappate al Parlamento e delle decisioni ormai ereditate che aprono la strada alla ratifica degli accordi di Parigi; sull'altro piatto stanno la forza e la potenza di un crescente movimento di masse contro la applicazione degli accordi di Parigi e contro i piani aggressivi in preparazione di una nuova guerra. Non si deve sottovalutare il rafforzato pericolo di una nuova guerra che viene dalla ratifica degli accordi. Ma nello stesso tempo, non si deve dimenticare che le forze popolari, prive di appoggio popolare, occupano delle posizioni precarie e che di fronte ad esse stanno le forze compatte della pace e del progresso ».

Giuseppe Boffa

Sciopero nei quotidiani di Genova e Venezia

Nei quattro quotidiani di Genova e Venezia, per la prima volta, gli addetti ai lavori hanno organizzato uno sciopero per il 24 aprile. Per tal modo si realizza il secondo in ordine di tempo sciopero di una categoria di lavoratori della stampa italiana.

Voroscilov a Budapest

BUDAPEST. 2. — Il Presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Clemente Voroscilov, è giunto stamane a Budapest, alla guida della delegazione sovietica che prenderà alle celebrazioni che avranno luogo in occasione del decimo anniversario della liberazione dell'Ungheria dalla Germania nazista.

## “Paese Sera”, querela Saragat

Perché il vice-presidente del Consiglio non ha denunciato Montagna? - Un incauto intervento dell'avvocato Lupis - Una sconcertante storia raccontata da Lalla Ambrাজeius sui suoi rapporti con il « marchese »

Il clamore suscitato dalla pubblicazione della notizia che un giornale di nome «Paese Sera» è venuto fuori, con il nome di Montagna, nel corso del 1954, ha fatto sì che il « marchese » di San Bartolomeo chiami in causa il vice-presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Saragat. Si è tentato di placare il direttore responsabile di Paese Sera, che aveva pubblicato per primo la notizia e che era stato querelato da Saragat, ma l'annuncio, a sua volta, di una querela con ampia facoltà di prova nei confronti del vice-presidente del Consiglio, cinque mesi e ancora, senza la stralza alla querela, fermata la preparazione di un conflitto. Ma quanto si attende, tanto più dura si diverrà difficile.

Prossimamente sull'UNITA' Viaggio nelle Tacen le isole dei fantasmi

Una inchiesta del nostro corrispondente in Cina FRANCO CALAMANDREI

## Sfidandolo a provare l'inesistenza della famosa telefonata

«Paese Sera», querela Saragat

«Paese Sera», querela Saragat

L'on. Saragat ha risposto nel migliore dei modi. Per il fronte di pesantissimi interrogatori emersi dalle relazioni pubblicate ieri da Paese Sera (intercezioni di una telefonata tra Ugo Montagna e Mastrobiondo) un conto abbiamo spero, questo, un conto altro, Saragat, che ha definito « completamente falsa e calunniosa » la notizia di un colloquio di Montagna e Mastrobiondo, e contro il quale hanno risposto in un'affermativa definizione. Contro il colloquio di prova, naturalmente.

Un altro giornale ha pubblicato una breve dichiarazione dell'avvocato Filippo Lupis, legale di Montagna, che sostiene che nessuno lo



Il collegio difensivo di Montagna comprende gli avvocati socialisti Vassallo, Lupis e Lia. Qui l'avv. Lupis, insieme al leader del suo partito, Saragat, il cui nome ricorre ancora una volta nelle cronache dell'affare Montagna-Ficini-Pollino